



**Fernanda Bruno\***

## **Brevi riflessioni sul cammino dell'Unione europea\*\***

**G**razie dell'invito che mi avete fatto e complimenti per l'organizzazione del Convegno. In questo breve intervento prendo le mosse dallo scritto di Fulco Lanchester *Luci ed ombre delle istituzioni parlamentari in Europa*, introduzione al Convegno su *Parlamenti nazionali e Unione Europea nella governance multilivello*, svoltosi a Roma nel 2015. Nel saggio, pieno di spunti interessanti, Lanchester lamenta le insufficienze del processo di costruzione europea, la debolezza della democrazia europea e in particolare accenna alla necessità di una europeizzazione dei partiti politici, nonché di media europei, ed inoltre, di fronte alle crisi internazionali, sottolinea che l'Unione «risponde sul campo esterno in modo assolutamente insufficiente» e reclama il potere federativo di lockiana memoria.

Quali passi sono stati fatti in questi ultimi anni? Ed ora, in una situazione internazionale ed europea sempre più critica per la guerra in Ucraina, quale strada da percorrere per una risposta efficace dell'UE?

Mi limiterò in questa sede solo ad alcune annotazioni.

Un significativo passo nel processo di integrazione europea è stato fatto con la Conferenza sul futuro dell'Europa - inaugurata il 9 maggio 2021 e conclusa il 9 maggio 2022. I temi affrontati sono stati diversi quali, fra gli altri, i diritti e i valori europei, il ruolo dell'UE nel mondo, le fondamenta democratiche e le modalità per rafforzare i processi decisionali europei. Soprattutto occorre rimarcare lo spazio dato ai cittadini europei: si è trattato di un processo dal basso verso l'alto. Particolare attenzione meritano poi le proposte formulate dalla Conferenza relativamente alla democrazia europea: migliorare l'efficacia dei meccanismi esistenti di partecipazione dei cittadini e svilupparne dei nuovi; includere la società civile organizzata, le autorità regionali e locali e le strutture esistenti, come il Comitato economico e sociale (CESE) e il Comitato delle regioni (CdR), nel processo di partecipazione; coinvolgere i cittadini nelle

---

\* Già Professoressa ordinaria di Diritto pubblico comparato - Sapienza Università di Roma.

\*\* Contributo redatto in occasione della Giornata di Studi in onore di Fulco Lanchester *"Trasformazioni della rappresentanza tra crisi di regime, integrazione europea e globalizzazione"*, svoltasi il 15 giugno 2022 presso la Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione della Sapienza Università di Roma.

questioni dell'UE; intensificare la partecipazione dei cittadini alle elezioni del Parlamento europeo promuovendo il dibattito transnazionale delle questioni europee, modificando la legge elettorale dell'UE, prevedendo liste transnazionali.

Non è forse questa la strada, anche se purtroppo ancora lunga e tortuosa, per una Unione che sia il frutto dell'integrazione tra cittadini e non il risultato di elaborazioni meramente concettuali, cioè un'Unione che scaturisca da un coinvolgimento effettivo dei cittadini europei i quali, nel rispetto della propria identità nazionale e nel riconoscimento dei valori comuni e della comune eredità culturale, assicurino la realizzazione (pure graduale) di una Europa unita e plurale, più solida, vuoi a livello istituzionale vuoi *in primis* a livello politico-sociale, e consapevole del proprio ruolo nella Comunità mondiale, anche però lontana da ogni forma di eurocentrismo?

Proprio partendo dal basso, dunque, si potrà rafforzare la coscienza europea, la consapevolezza di fare parte di una stessa Comunità, contrastando le forze euroscettiche, e si potranno fare ulteriori passi nel processo d'integrazione. In particolare, si potrà superare, pure lentamente, il c.d. *deficit* democratico nella misura in cui la politica europea, l'attività delle istituzioni europee saranno conformi ai valori fondamentali comuni ai cittadini dell'Unione e ai cittadini degli Stati membri, quali la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà e primariamente il rispetto della dignità umana, la centralità della persona. È questa anche la strada per processi decisionali chiari, trasparenti ed efficienti, con un coinvolgimento sempre maggiore dei cittadini europei, arricchiti dalle differenze, consapevoli dei loro diritti e delle loro responsabilità.

È proprio questa Europa, che supera le spinte nazionalistiche, la base per una difesa comune; a questa Unione, come auspicato da Fulco Lanchester, si può o meglio si deve

attribuire il potere federativo. Al riguardo merita accennare alla *Bussola strategica per la sicurezza e la difesa* - Per una Unione europea che protegge i suoi cittadini, i suoi valori e i suoi interessi e contribuisce alla pace e alla sicurezza internazionale- approvata dal Consiglio della UE nella sessione del 21 marzo 2022. Dopo l'aggressione della Russia all'Ucraina, l'UE ha avvertito la necessità e l'urgenza di compiere un deciso salto di qualità per rafforzare la politica di sicurezza e di difesa con la definizione di una visione strategica comune che aiuterà a sviluppare una cultura strategica comune, a potenziare l'unità e la solidarietà e, soprattutto, a difendere i valori fondanti dell'Unione.

Per concludere mi piace ricordare, anche per l'attenzione che Fulco Lanchester, seguendo le orme di Mario Galizia, ha sempre avuto per la storia, ciò che disse uno dei Padri Fondatori dell'Europa Alcide De Gasperi a Strasburgo nel 1951: «Se noi chiamiamo le forze armate dei diversi Paesi a fondersi insieme in un organismo permanente e costituzionale e, se occorre, a difendere una patria più vasta, bisogna che questa patria sia visibile, solida e viva; anche se non tutta la costruzione è perfetta, occorre che sin da ora se ne vedano le mura maestre e che una volontà politica comune sia sempre vigilante perché riassuma gli ideali più puri delle nazioni associate e li faccia brillare alla luce di un focolare comune»<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> A. DE GASPERI, Strasburgo, 10 dicembre 1951.

Mi fermo qui, per ulteriori considerazioni si rinvia ad un altro incontro promosso (è un auspicio) da Fulco Lanchester.